

-cati nella suddetta Grida, sotto la pena di Scudi 50 per ciascun contrafacente, e per ciascuna contravvenzione, doventessse tenuto il fittabile, Massaro o Camparo per il PADRONE.

I670

Ordine ai Campari

Ordinò alli Campari del Fiume di cavalcare al luogo del medesimo, massima nei gg. non compresi nelle dette N.C. e ritrovandosi l'acqua dei suoi Prati di portar la nota con loro giuramento degli Abutenti nelle mani del Cancelliere, con altra allo stesso Ministro Conservatore per procedere contro dei Contravventori, ed Usurpatori alle pene comminate, come sopra, sotto pena alli detti Campari, della privazione dei loro Uffici, e maggiore, all'arbitrio d'esso Mag.co Ministro Conservatore.

A questi Utenti poi, che avevano o pretendevano d'avere veramente, e realmente qualche Privilegio, o Concessione Particolare, anche oltre il tempo, giorno, ed ore limitate dalle N.C. nell'uso delle acque dello stesso Fiume, statù il termine di gg. 15 immediati, dopo la pubblicazione, ad esibire e con effetto consegnare negli atti del Cancelliere li privilegi, e Concessioni, in forma valida, ed autentica, passato il quale, e non fatte le dette Notificazioni, e Consegna, s'intendessero ipso jure, et facto, esclusi dal beneficio di poter usare delle dette acque, fuori del tempo conceduto dalle N.C. ed usandone di più, come sopra, incorressero nelle pene comminate, come Usurpatori, nè loro valesse la scusa d'aver altre volte esibiti.

I671

Ordine ai Consoli delle comunità

L'anno I671 - d'ordine d'esso Magnifico sig. Marchese Senatore Conservatore furono trasmessi avvisi alli consoli e Comunità, e Uomini di tutti li Borghi e Terre adiacenti al Fiume Olona, acciocchè nel termine di gg. 8 dovessero aver notificato nelle mani del Cancelliere li Nomi, e Cognomi degli attuali Possessori di Prati e di Mulini, esistenti nei rispettivi loro terrietri, colla specificazione di quelli Possessori, ch'erano al tempo delle Tasse fatte per il pagamento del prezzo, e spese della Transazione col Regio Fisco per le annate, sotto pena di pagare ciascuno del proprio, in caso di renitenza, altrimenti, passato, detto termine, si sarebbe proceduto alla pena, comminata, senz'altro avviso.

Fra le altre fu intimato lo stesso avviso per detta Notificazione alli Consoli, Comune e Uomini di BIUMMO SUPERIORE, colli seguenti Possessori, ch'erano al tempo della detta Transazione della detta Tassa cioè :

Il Cavaliere CAIRO, d'un Prato di pertiche...20.  
PROSPERO e Fratelli ORRIGONI detti

li Testoni prato di " 12.--

La CHIESA di ENDUNO d'un prato " 22.--

PIETRO ALIIGI FRACINA prato di " 0

1671  
O2M(14)  
(43)

1671

<u>Dottore AMBROGIO BIANCO</u>	prato pert.	10.--
<u>GIAN BATTISTA ORRIGONE</u>	" "	20.--
<u>Eredi di BIANCA PIANTANIDA</u>	" "	5.++
<u>ELISABETTA BIUMO, ovvero</u> <u>Giovann Pietro ZENO</u>	un prato di pertiche	9.--
<u>Eredi di CESARE ORRIGONI</u>	un prato di pertiche	12.--
<u>ANTONIO MARIA GAVIRATE</u>	d'un prato dè pertiche	14.--
<u>di BIUMO INFERIORE come sopra</u>	e colli possessori come sopra, cioè	
<u>Eredi di GIOVANNI PIETRO BEDA</u>	detto il Codelago, d'un prato di pert.	4.--
<u>GIOVANNI BATTISTA ORRIGONE</u>	d'un prato dè	" 6.--
<u>Eredi di GIUSEPPE BIELLO</u>	Mulini Due, una Folla, ed un Prato di	" 30.--
<u>Successori d'ALUIGI PECCHIO</u>	d'un prato di	" 20.--
<u>GIORGIO ORRIGONE</u>	d'un prato dè	" 12.--
<u>ANTONIO ORRIGONE</u>	detto il Coticella, d'un prato di pertiche	14.--
<u>MICHELE ORRIGONE</u>	detto Braccolino d'un prato dè pertiche	20.--
<u>D' I N D U N O</u>	- come sopra - e colli possessori; come sopra, cioè :	
<u>Il Dottore Colleggiato GIACOMO</u>	<u>ANTONIO CASTIGLIONE</u> d'un Prato di pertiche	22.--
<u>ANGELO CASTIGLIONE</u>	d'un prato dè pert.	6.--
<u>ALUIGI NAVONE</u>	d'un prato dè	" 3. $\frac{1}{2}$
<u>BATTISTA d'ALBINO</u>	d'un prato dè	" 2.--
<u>Il Fittabile del sig. ANTONIO</u>	<u>LOZZA</u> d'un Prato dè	" 8.--
<u>Il Fittabile del sig. Marchese</u>	<u>CASTIGLIONE</u> d'un Prato dè	" 14.--
<u>ANTONIO PANIGATA</u>	d'un prato de pert.	4.--
<u>GIOVANNI PIETRO e STEFANO GUIRONI</u>	d'un prato di pertiche	16.--
<u>Successori di FRANCESCO BERNASCONI</u>	ciò Missier PIETRO OSSOLA d'un prato di pert.	18.--
<u>La Chiesa di INDUNO</u>	d'un prato di pert.	22.--
<u>di M A L N A T E</u>	come sopra, e colli Possessori, come sopra e cioè	
<u>Eredi del Rev.do Signor IPPOLITO</u>	<u>CASTIGLIONE</u> d'un prato di pert.	6.--
<u>Eredi di GIOVANNI STEFANO PESSINA</u>	d'un MULINO e di un Prato di pert.	8.--
<u>d' I N D U N O</u>	come sopra, e colli Possessori, come sopra e cioè :	
<u>PAOLO MAFFIOLO</u>	d'un prato dè pertiche	2.--
<u>Il Fittabile di GIO BATTIA CASTIGLIONE</u>	d'un Prato dè pertiche	

1671

Il fittabile di GIUSEPPE GRIFFO  
d'un prato di pertiche 5.--

Il fittabile dell'OSTE della CURIA in  
VARESE d'un prato di pertiche 24.--

Il fittabile suddetti per acquisto fatto  
dal sig. OTTAVIO CASTIGLIONE di un  
prato di pert. 5.--

il Fittabile di GEROLAMO FAVERA  
d'un prato di pert. 9.--

il fittabile di FRANCESCO PICCINELLO  
d'un prato de pertiche 34.--

il Fittabile di JERONIMO d'un prato  
di pertiche 8.--

il fittabile di GIOVANNI BATTISTA  
CASTIGLIONE d'un prato de pert. 5.--

il fittabile del FUMAGADA d'un prato de  
pert. 8.--

FRANCESCO PASOLO, - Fornaciario -  
d'un prato de pert. 7.--

Il fittabile di IGNAZIO BOSSO d'un prato  
de pert. 2  $\frac{1}{2}$

Successivamente d'ordine dello stesso Ampl.mo Sig.r  
Marcese ARCONATI, venne trasmesso Avviso con ter-  
mine di altrettanti gg. 8 alli sottominati Pos-  
sessori de MULINI e PRATI, nelle parti più Supe-  
riori al ponte di Vedano, a pagare nelle Mani del  
Procuratore Coll.to ANTONIO CRIVELLI - deputato  
alla Scossa- della tassa sopra li Mulini e Prati d'O-  
lona, per soddisfare il residuo prezzo della Tran-  
sazione, dovuto dagli Utenti alla Regia Camera, in  
causa delle annate passate, e future, oltre la prov-  
visione d'un soldo per lira, sotto comminatoria  
d'esecuzione, in forma Camerale, senz'altro avviso,  
tanto ai Padroni, quanto ai loro conduttori, cioè :

in V A R E S E

alli RR.di PREPOSTO e CANONICI della Colle-  
giata di san VITTORE, per un prato di pert. 22.--  
tassato L. 13.4

In BIUMO SUPERIORE

alli PROSPERO e Fratelli ORRIGONI, detti  
li TESTONI, per un prato de Pertiche 12.--  
Tassato L. 7.4.--

Il sig.r GIOVANNI BATTIA ORRIGONE per il re-  
sto della tassa di di un prato di pert. 20.--  
rilevante in Lire 12.--.--

In BIUMO INFERIORE

Ad ANTONIO ORRIGONE detto il Coticello,  
per un prato de pertiche 4.--  
tassato Lire 2.14

Agli Eredi di PIETRO BEDA per un prato

65  
A GIOVANNI BATTISTA ORRIGONE per ~~XXXXXXX~~ un  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ di pertiche 26.---  
tassato Lire 3.12.---

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

ad MISABETTA BIUMA, ovvero GIOVANNI PIETRO  
ZENO per un prato di pertiche 5.---  
tassato Lire 3.---

A GIOVANNI ANGELO BIZOZZERO, successo in  
luogo del ROCCA per un prato di pert. 30.---  
tassato Lire 18.---

Al sig.r GIUSEPPE MARIA CASTIGLIONE, per  
un prato di pertiche 16.---  
tassato L. 9.12.---

in Sant'AMBROGIO sopra VARESE

alle RR.de MONACHE di S.TA MARIA del  
MONTE, per due Molini, tassati  
Lire 48.---

Alli RR.di MONACI di San VITTORE in  
MILANO per un MULINO ,  
tassato Lire 9.12.---

in I N D U N O

Alli successori di FRANCESCO BERNASCONI  
per un prato di pertiche 16.---  
tassato L. 9.12.---

Alla CHIESA di detto Luogo, per un prato  
di pertiche 22.---  
tassato Lire 13.4

in M A L N A T E

Agli Eredi del sig.r IPPOLITO CASTIGLIONE  
per un prato di pertiche 6.---  
tassato Lire 3.12.---

Agli Eredi di GIOVANNI STEFANO PISSINA  
per un MULINO  
tassato Lire 24.---  
e per un prato di pertiche 8.---  
tassato Lire 4.16.---

I67I - 26.5  
Tassazioni

Lo stesso anno I67I, ed alli 26 Maggio, li Consoli,  
Sindaci del suddetto LUOGO di I N D U N O, in obbe-  
dienza della preordinata Notificazione, esibirono  
una loro fede delli veri possessori di Prati, e  
Molini, situati nel loro comune, che avevano l'uso  
delle acque del Fiume Olona, esponendo, che li Pra-  
ti, quali furono di FRANCESCO BERNASCONI, allora  
erano posseduti dal Maestro PIETRO GANNA dello stes-  
so Luogo, parte da PIETRO ANTONIO ALLEMAGNA, nota-  
io in Varese, ed altra parte da ANTONIO POZZO del  
medesimo luogo di INDUNO.

Li Molini, poi, possedersi l'uno da Messier CARLO  
MARZORATE, posto sopra il Fiume, e l'altro da GIACO-  
MO CASTELLO, non sopra l'Olona, godendo soltanto il  
Beneficio di alcune FONTANE cadenti dal Monte Vie-  
cinò.

I67I - 3I/5

Nel giorno 3I stesso mese, il Console di BIUMO SUP. notificò nel termine del sudd° primo avviso li veri possessori dei Prati e Mulini in quel terr° e cioè :

Un pezzo di terra prato delle Religiose del Venerando MONASTERO di S'ANTONINO di VARESE

Altro del sig. SCANIO PORCARA abitante in detto Borgo ,

Altro del sig. r CARLO BERNASCONI Sindaco generale del Ducato

Altro di LAZZARO GIELVESINO del luogo suddetto.

Altro alle RR.MM. del SACRO MONTE.

Altro del sig. CARLO MARINONE di VARESE

altro della CHIESA detta la CADRONA di INDUNO

altro del suddetto LAZARO GIELSEVINO

Altro del medesimo GIELSEVINO

Altro del predetto Rev.do MONASTERO di Sant'ANTONINO.

altro detto il Prato Longo, di FRANCESCO CAGNOLA.

Un Mulino, con Palude annessa, di CARLO e FRANCESCO FERRARI.

Un'altro MULINO con un prato di FRANCESCO CAGNOLA.

Un'altro pezzo di terra prato dè RR. PADRI di San FRANCESCO di VARESE.

Altro del Rev.do Prete GIROLAMO RAMPONI.

Altro al signor ASCANIO PORCARA di VARESE

All'enunciato secondo avviso fece il Rev.do Canonico ANGELO MARIA CASTIGLIONE, sotto il giorno 27 ridetto Maggio, la sua contraddizione, dicendo, non costasse d'essere egli successore del nomato sig. GIUSEPPE CASTIGLIONE, molto meno aver esso posseduto, nè possedere le pert. 16 di prato, per le quali si pretendesse, che si pagassero le Lire 9.12.-- conchi dendo, anche per altre ragioni, da dedursi bisognando, di non doversi ~~essersi~~ avere alcun riguardo del d° Avviso, né potersi per la di lui esecuzione più oltre molestare si esso lui, che li suoi fittabili, altrimenti protestare.

VINCENZO ORRIGONE di BIUMO INFERIORE, nella Sua comparzione del 29 stesso mese, disse di non possedere alcuna quantità di prati, per li quali si servisse delle Acque del F.O. , ma solamente possedere nel territorio di detto Luggo di Biumo pert. 2 e tav. 4 campo, e pert. 10 e tav 5 di prato secco, qual era la Costa, che non si poteva adacquare con l'acqua di d° Fiume, nè altra come dall'esibita fede del cancelliere, e Regolatore dell'Estimo di Varese, chiedendo non doversi molestare per causa delle asserite Partiche 4; sottoposte al carico delle Annate ed indirizzarsi la molestia ai veri possessori.

sopra VARESE, nella loro contraddizione 30 citato mese, asserirono non essere tenute a pagamento di cosa alcuna, resistendo nel dedotto, ed opposto a dua altri simili avvisi corsi negli anni 1661 e 1666, poichè non possedessero verun Mulino sopra detto Fiume, né si servissero delle di lui acque per Mulini, o Prati, né mai aver fatto per essi verun pagamento, istando perciò doversi levare la mano d'ogni molestia.

SIMONE BATTAINO, nella di lui comparizione del g.30 suddetto Mese di Maggio, disse di non essere, come venne supposto, Fittabile de sigg. ODESCALCHI, successi all'OSTE della CURIA, in Varese, per il preteso pagamento della residua somma tassatagli per la transazione, delle Annate, dovute alla R.a C.a sopra le pert. 24 di prato in L. 14.8 né tampoco essi possedere, né tenere in affitto beni, adacquato dall'Olonza, e però non doversi più oltre molestare con protesta. &

A ricorso di OPTAVIANO ORRIGONI, come erede del fu GIMBATTISTA ORRIGONE, esponente di non essere possessore, ma soltanto padrone del diretto (dominio - lc) di pert. 20.-- tenute a Livello da i suoi antecessori, prima della TRANSAZIONE, con la Regia Camera, e per tali possedute da FRANCESCO CRUGNOLA, detto il Bagotta, il quale fosse tenuto al preteso residuo pagamento delle tasse L. 12.++ supplicando perciò gli Ordini, perchè venissegli tolta la molestia, e quella indirizzata al d° CRUGNOLA, sotto il g.2 seguente giugno, il prefato Am.mo March. Cons.re decretò INTHIBETUR cum termino tridum ad dicendum si quivo.

Rispondendo il CRUGNOLA al detto memoriale, disse non essere vero d'aver avuto esso né dagli Antecessori del d° ORRIGONE, altrimenti in enfiteusi d.e Pertiche 20 di prato, né averle mai possedute; né possederle; onde ciò stante e per altre ragioni da dedursi, quando fosse stato espediente, ad dimandando, darsi ripulsa all'Avversante; colla condanna nelle spese e danni.

Sopra memoriale di FRANCESCO e Fratelli TESORINI, Mulinari sotto BIZOZZERO, esentati senza precedente avviso dal Commissario esecutore SPETTINO, sotto pretesto, che possedessero prati, intestati a GASPARE BIZOZZERO, debitore per causa delle annate ~~XXXXXXXXXXXX~~ transatte colla Regia Camera, dal 1642, addietro; de quali essi non né fossero possessori, ma solamente d'altri beni intestati ad ANTONIO TESORINO, livellario del detto Bizzozzero, per li quali restasse già pagato, il debito delle dette annate, come da confesso di saldo del 31 Agosto dell'anno 1643, implorando ordinarsi allo servitore, che, in vista del medesimo confesso di saldo, né costando d'essere egli Possessori di altri beni in testa del detto GASPARE

BIZOZZERO, non fossero più oltre molestati, ma anzi si dovessero loro subito restituire, li pegni derobati, senza spesa, sotto li 8 detto Agosto, lo stesso Mag.co Ministro Con?re decretò :

" Commissarius informet, et interim impersedatur ab ulteriori molestia per dies decem = "

Cosicchè riconosciuti li Confessi, e risultata la verità dell'esposto, fu ordinato il rilascio dei detti pegni, a favore dei suddetti FRATELLI TERZAGNI per lettere del giorno 26 Gennaio 1675.

L'anno 1678, il suddetto Notaio PIETRO ANTONIO ALEMMA di VARESE, nella di lui comparizione del 13 Ottobre, fatta venti al prelodato Ill.mo sig.r Marchese Cons.re ARCONATI, disse di nullità del surriferito ~~avviso~~ secondo avviso, intimatogli per molte ragioni, e massima per non constare, che egli fosse debitore della somma pret sa, né tampoco fosse tenuto al pagamento delle annate, non possedendo esso le asserite pert. 24 di terra prato, ma solo pert. 8 di terra prato, acquistate dal fu ANTONIO PERTABO' altre volte " OSTE " al segno della CURA, in VARESE, per le quali avess'egli pagato nelle mani del Causidico CRIVELLI L.5.--- imperiali, compresa la provvigione in causa, e per saldo delle stesse annate, come da Confesso del giorno 27 Maggio 1661, prodotto negli atti, atteso il quale, cessando ogni azione, così dovesse, anco cessare ogni molestia contro dè lui, e del suo fittabile, la quale avesse perciò a dirigersi contro il possessore delle restanti pert. 14 di detta pezza di terra prato, chiedendo volersi così ordinare dal rettilissimo Ministro

L'anno 1678, il 20 Maggiore rassegnò il medesimo A.mo Sig.r March.se Cons.re , il Cancelliere Provinciale GIOVANNI IPPOLITO PUSTERLA , una nota di quegli Utenti, li quali avevano contradetto al suaccenato termine d'otto giorni, statuitogli a fare il pagamento della loro tangente del prezzo della suddetta Transazione col Regio Fisco per le annate arretrate e future, specificando li predetti, ed infrascritti individui, cioè :

VINCENZO ORRIGONE di BIUMO INFERIORE

= Il Molto Rev.do sig. LUCA, e FRATELLI TERZAGNI del quondam GIOVANNI BATTISTA.

Il M.to Rev.do Sig. Canonico ANGELO MARIA CASTIGLIONE come preteso successore del fu Sig.r GIUSEPPE CASTIGLIONI di BOBBIATE.

SIMONE BATTALINO, come fittabile dè Sigg.ODESCALCHI, successi all'OSTE della CERVA.

Le MM. RR. Madri Abbadessa, e Monache del SACRO MONTE sopra VARESE, per l'avviso intimato a MATTEO dè PONTE loro Pittabile.

OTTAVIANO ORRIGONE, come erede del fu GIOVANNI BATTI

1671  
Comparizione ALEMMA

1671 024 (43)

1672 024 (15)

" " (43)

1678 2/5

Canc.re Prov.le

GIO IPPOLITO PUSTERLA

1674 02 M (15)  
" " (43)

1675 02 M (15)  
" " (43)

1676 02 M (15)  
" " (43)

1680 ODM (43)  
 1680 ODM (15)  
 1681 ODM (15)+(43)  
 1682 ODM (15)+(43)  
 1683 ODM (15)+(44)  
 1685 ODM (15) (44)  
 1686 ODM (15) (44)

I687 - Conservatore subdel. L'anno 1687, nelli gg. 11 e 12 Dicembre, il dott. Sen. don CESARE PAGANO

1687  
 Subdelegato CROSTA

1687 vedi od u(2) (44)  
 4 ODM (15)  
 1688 ODM (15) (44)

I691  
 1691 ODM (15)

I692  
 Molino 7 mole

1692 ODM (20)

STA.

Il sig.r Don CARLO FRANCESCO BE.SIA come procuratore del Rev.do sig.r Abate, don GASPARE TERZAGO, per l'avviso intimato a GIOVANNI SALMOIRAGO

Il signor Conte PIETRO LUCHINO dal VERME.

Li sigg. PRIORE e DEPUTATI dell'HOSPITALE dei POVERI di VARESE, per l'avviso intimato ad ANTONIO MARIA BATTALINO, loro fittabile.

ALESSANDRO PEDULO, come fittabile del sig.r IPPOLITO CASTIGLIONE.

GIACOMO PINO assieme dell'ingegnere Co; To GIO AMBROGIO PISSINA, per l'avviso diretto agli Eredi di GIOVANNANGELO PISSINA.

FRANCESCO PROSERPIO, a nome della sig.ra CAMILLA FASSI.

Il sig.r TEODORO LAMPUGNANI ed il sig. CARLO DANESE CRIVELLI come successore di PIETRO FRANCESCO VISMARA del fu Sig. PIO.

L'anno 1687, nelli gg. 11 e 12 Dicembre, il dott. GIROLAMO CROSTA, sindacatore del 3° Giudice Commissario, fece la Visita al Fiume Olona, unitamente, ed a istanza del dott. GIORGIO MOROSINO ed altri utenti aderenti, rimarcando, segnatamente dal Luogo di INDONO sopra VARESE, sino a CASTIGLIONE, li disordini, dei quali la penuria delle Acque al basso, e prese nel g.13 le informazioni, quelle rappresentarono una supplica al SENATO ecc.mo, il quale deputò uno degli Egregi Segretari a partecipar l'affare al Mag.co Sig.r Marchese RACCONTI, e Senatore don CESARE PAGANO subdelegato Conservatore.

L'anno 1691 venne presentata allo stesso Ministro la nota delli debitori che per l'intero, chi per il residuo della tangente a ciascuno d'essi spettante, del prezzo, espose fatte per la surriferita transazione delle annate, come dal libro dell'IMPOSTA, e Riparto Generale, sopra li Mulini e Prati di tutto il FIUME OLONA, estratti dal QUINTERNETTO, col detto Libro, esistente presso il signor don FRANCESCO BESOZZI, altro de Nobb. SINDACI, cosicchè la total somma degli stessi debitori ascendeva a Lire 1.694.16.9, fra li quali tanto per l'intero, quanto per il resto si si annoverano diversi Utenti superiori al Ponte di Vedano.

L'anno 1692 il 24 Luglio denunciarono li campari del Fiume, d'aver nell'antecedente giorno 21, cavalcando intorno al Fiume, rico, osciuto, che al MOLINO delle SETTE RUOTE, situato nel terr° di M. A L N A T E di ragg. del M.Rev.do Preposto RANGATE di VARESE, tenuto in affitto dalli Mulinari GIROLAMO, e GIUSEPPE, fratelli PISSINA, fosse stata alzata la soglia, senza la dovuta

I692 18/8  
Visita dei Campari

previa licenza del Regio Ufficio, né intervento degli Officiali del Fiume, contravvenendo alle disposizioni delle Nuove Costituzioni, degli Ordini e delle Grida.

Il 18 seguente Agosto li detti Campari denunciano d'aver nel precedente giorno 13 ritrovato d'essere stato modificato, al disopra del Ponte di Vedano, il Mulino di ragione del sig.r BENEDETTO MARTIGNONE, con soglia nuova, che FRANCESCO NICOLINO, di lui molinaro, avesse detto essere stato rifatto per nuovo ad opera del Maestro CARLO MARIA NICOLINO, di LOZZA, suo parente, ond'essendovi fatta una operazione, senza la dovuta facoltà del Regio Ufficio, né con l'intervento del Regio Giud. Comm°, né Cancelliere ed Ingegnere, né colla loro assistenza, secondo il disposto delle N.C., ordini e Gride, né facesse la denunzia con giuramento, acciocchè, prese le informazioni sopra la verità dell'esposto si procedesse contro li Colpevoli alla pena criminale delle stesse N.C., e come sopra.

Riferirono inoltre li detti Campari le novità e contravvenzioni da loro riconosciute nella visita di tutto il Fiume, da loro fatta, dal giorno 13 Giugno, allora prossimo scorso, in avanti, e fra le altre.

I692 20/7  
segue visita Campari

Nel giorno 20 Luglio ridetto anno I692, l'interramento del CAVO VECCHIO d'OLONA Al ponte di VEDANO, onnimamente preciso a riaprirsi, e spurgarsi, per evitare il grandissimo danno ai Mulini e Utenti inferiori nella pericolosa dispersione delle Acque.

Nello stesso giorno 21 Luglio, e 13 immediato Agosto superiormente al Ponte di VEDANO, le sopradenunciate due novità, e contravvenzioni ai due Mulini in MALNATE, del Molto Rev.do Sig. PREPOSTO RANCATE, ed in VEDANO, di BENEDETTO MARTIGNONE.

Nel giorno 13 Agosto inferiormente al detto Ponte e nel territorio di VEDANO, la Bocca senza misura soglia, né stivi, di ragione del sig.r Principe ODESCALCHI, attraente tutta l'acqua d'Olona, a beneplacito mediante Chiusa di diverse Porte, attraversante il letto del Fiume, e veduto il corpo d'acqua rigurgitante in un Campo dell'OSTE, al disopra d'esso Ponte, battente contro la muraglia dell'Osteria, ed allagando l'OSTERIA suddetta.

R. Giud. Com.  
MIGLIA VACCA

Partecipate dal Regio Giudice Comm° Tenente MIGLIA VACCA, al vegliante Ministro Conservatore, le successive novità, e disordini, passò egli ad ordinare, ch'esso Regio Giudice, con l'assistenza del Notajo Criminale CARLO ANTONIO ASTI, valendosi anche dell'opera dell'ingegnere Provinciale GIUSEPPE MARIA ROBECCO e coi Campari del Fiume, si

Mulini, e Chiuse, e , prese le dovute informazioni, riferisse le risultanze.

Segui la visita nelli giorni 6 - 7 - 8 - 9 Settembre, nella quale, essendosi prese le opportune informazioni, risultarono non solo il ripiantamento delli detti due Mulini, ed il rialzamento delli Nervili loro e delle loro Soglie, senza il permesso del R° Ufficio, ed intervento del R° G. Comm°, ed Officiali e Campari, ma altresì l'elevazione delle rispettive loro Chiuse, formate irregolarmente, ed a proprio talento, e senza cappello, e con altre Chiuse al traverso del fiume, per introdurre mediante scannoni, nelle ripe laterali del Fiume le acque continuamente nei prati adiacenti, e quelle arbitrariamente divertite in gravissimo pregiudizio delli Mulini, ed Utenti Inferiori, e dopo aver riconosciute molte altre novità e scandalose opere monofatte, con manifesta usurpazione delle acque, dal Ponte di Vedano sino al fine del territorio di Legnano, Fu il tutto distintamente rappresentato allo stesso Mag.co Sig.r March. Conservatore PAGANO, dall'enunciato ing. ROBECCO nella sua relazione del dì 24 Mese di NOVEMBRE.

I692 - 24/II

Relazione ing. ROBECCO

Li 7 successivo Novembre, dinunciarono li Campari d'aver il sig.r GASPARE BIZZOZZERO, superiormente al d° Ponte di VEDANO, fatto formare, pochi anni prima, un CAVO NUOVO, per condurre le acque del Fiume sopra li suoi prati; situati nei territori di BIZZOZZERO.

I693

1594 ODM (16) + (44)

L'anno I693, d'ordine del detto Giudice Commiss° ed a istanza del Regio Fisco, vennero citati con Precetto ad allegandum, del dì 1° Aprile, il detto GASPARE BIZZOZZERO, e nel giorno 18 stesso mese, li predetti GIROLAMO E GIUSEPPE fratelli PESSINA, e FRANCESCO NICOLINO, Mulinari, dei rispettivi giorni 5 e 8 susseguente Giugno.

I696

Grida Generale

L'anno I696, fu pubblicato in Varese, ed in tutti i Luoghi e terre superiori ed inferiori al Ponte di VEDANO, la GRIDA GENERALE del prefato Mag.co Sig.r Marchese Reggente, e Senatore Cons.re del Regno PAGANO, in data del 1° Ottobre.

Furono rinnovati, ed intimati li secondi Perentorij del giorno 19 detto mese alli prenommati Mulinari NICOLINO e BERNARDO GUIDALE, delli Fratelli MARTIGNONI, figli, ed Eredi del suacennato BENEDETTO ed alli fratelli PISSINA, pure mulinari del nominato Preposto RANCATI.

I696 - 10/IO

Li 10 Ottobre, anno medesimo, d'ordine del R° Giudice Comm°, istante il Regio Fisco emanò l'avviso col termine di otto giorni, alla Monaca CASTIGLIONE, come madre e ttrice, e curatrice de suoi Figli, avute dal detto fu BENEDETTO MARTIGNONE